

**PUBBLICA ILLUMINAZIONE. Niente lavori su 3.000 lampioni**

**39** L'appalto di manutenzione dei punti luce comprende solo quelli di proprietà comunale e non quelli privati

**RAFFADALI. Paese in piazza contro il caro-bollette**

**39** Un lungo corteo sfilerà per le vie del centro per protestare contro la Tares e Gircanti Acque

**SAN LEONE. Pista ciclabile sempre più pericolosa**

**39** In viale delle Dune si potrà parcheggiare solo sul lato mare, a ridosso della struttura appena realizzata

**WEEK END DI FESTE, SFILATE DI CARRI, GENTE IN COSTUME IN DIVERSI COMUNI DELLA PROVINCIA**

## Il maltempo non ferma il Carnevale

Un'ondata di maltempo si è abbattuta in questo week end sulla nostra provincia. Ma nonostante la pioggia e il gelo, in tutti i comuni si è celebrato ugualmente il carnevale con sfilate di carri allegorici, di persone in costume e con musiche e balli. Per questo pomeriggio sono previste altre sfilate a beneficio dei cittadini ma anche delle giurie che devono assegnare i premi. Martedì ci sarà la serata clou del martedì grasso.

SERVIZI PAG. 38



## Lo sport

**CALCIO Licata, un punto per sperare ancora**

La squadra di Catanese contro il Compr. Montalto strappa un pareggio con 2 uomini in meno  
**LICATA** PAG. 40

**BASKET Fortitudo: la festa si avvicina di più**

La squadra di Ciani soffre nel finale a Firenze, ma alla fine porta a casa due punti d'oro  
**G. RAVANÀ** PAG. 40

**PALLAVOLO L'Akravago non perdona**

Nel derby contro le catanesi del Tremestieri, altri tre punti per continuare a dettare legge  
**SERVIZIO** PAG. 40

**BENI CONFISCATI. Brandara incontra i componenti della Commissione Antimafia**

## «Basta applicare la legge»

DARIO BROCCIO

Questa mattina il presidente del Consorzio agrigentino per la legalità e lo sviluppo, Mariagrazia Brandara, consegnerà ai componenti della Commissione nazionale Antimafia, in visita a Palermo, un report sulle attività svolte negli ultimi tre anni dall'ente da lei diretto, insieme ad alcune proposte sul futuro dei beni confiscati.

«Trasparency. org, l'organizzazione che si occupa di misurare il livello di corruzione degli Stati - spiega Brandara - nel suo ultimo studio dichiara che "i beni, spesso recuperati dallo Stato dopo lunghe battaglie giudiziarie, rivestono un forte valore simbolico legato al loro recupero da parte della legalità". Valore, aggiungiamo noi, rafforzato dal potenziale produttivo che gli stessi hanno per territori a volte aridi come il nostro. Tutto, però, rimane spesso una semplice speranza più che una realtà. Lo studio annuale condotto dal settore nono della Presidenza della Regione, ad esempio, rappresenta che su 107 beni sequestrati alla mafia in 13 comuni della nostra provincia, 54 non sono utilizzati dalle Amministrazioni pubbliche in larga parte per assenza per assenza di risorse. Altre cause sono collegate al bene in sé, il quale è spesso non realmente fruibile per condizioni di tipo strutturale o perché gravato da ipoteche. A questo, purtroppo, si aggiunge in parte la responsabilità di taluni amministratori, i quali agiscono con ignavia. Proprio

per questo è necessario che la legge sui beni confiscati, che prevede che i Comuni abbiano un anno di tempo per assegnare il bene, trascorso il quale l'Agenzia nazionale revoca il trasferimento e nomina un commissario, venga fatta rispettare in modo capillare. La nostra proposta è che si agisca per conoscere lo stato dell'arte, avviando un monitoraggio che verifichi se tutti i beni trasferiti ai Comuni sono stati assegnati o utilizzati. Ottenuti i dati si potrà poi agire secondo quanto previsto dalla norma. Gli effetti non potranno essere che benefici per i nostri territori. A Naro, in contrada Robadao, grazie al lavoro condotto insieme all'Agenzia nazionale dei beni confiscati, a Libera, all'Università di Palermo, ad istituti di credito e alla Curia, una cooperativa sta facendo fiorire terreni una volta di proprietà delle famiglie mafiose con la semina di grano biologico, di favino e con progetti di apicoltura, e ha trasformato una struttura di 800 metri quadrati in un grande centro di aggregazione. Lo sviluppo dei territori è da sempre il vero nemico della malapianta mafiosa».



**«Avviare un monitoraggio per verificare se i beni trasferiti ai Comuni sono stati utilizzati»**

**SOLO UN PAREGGIO PER I BIANCAZZURRI A GIOIA TAURO (1-1)**



## Akravago, l'ira di Alessi

Al presidente, al di là del pareggio, non è piaciuto l'atteggiamento di alcuni atleti. «Martedì - ha detto - alla ripresa della preparazione chiederò delle spiegazioni». La squadra di Pino Rigoli, continua nel suo mal di trasferta che si protrae ormai da oltre un mese. La Battipagliese si rifà sotto per la lotta per la piazza d'onore dietro alla capolista Savoia che ormai è vicinissima ai festeggiamenti malgrado il pareggio esterno contro l'Hinterregio (1-1)

LENTINI PAG. 40

## Auto a fuoco a Siculiana e Lampedusa

LAMPEDUSA/SICULIANA. Notte di fuoco a Lampedusa e Siculiana. Sulla più grande isola delle Pelagie le fiamme hanno avvolto una Hyundai Atos, intestata a S. D., 52 anni, marocchino, residente ad Agrigento. La vettura si trovava parcheggiata in contrada Imbriacola. A dare l'allarme sono stati alcuni passanti che hanno notato una colonna di fumo alzarsi dalla zona. Subito sono accorsi i vigili del fuoco del distaccamento dell'isola e i carabinieri della locale Stazione. All'arrivo dei soccorritori il fuoco aveva in gran parte distrutto il mezzo, ridotto ad una carcassa annerita. Dopo un sopralluogo i militari dell'Arma hanno tentato di trovare il proprietario, ma dell'uomo nessuna traccia. Gli investigatori lo hanno cercato dappertutto. L'isola è stata setacciata da cima a fondo. Controlli sono stati estesi a residenze private, alberghi, attività lavorative. Di lui però neanche l'ombra. I carabinieri della Stazione di Agrigento hanno provato a rintracciarlo nella sua abitazione agrigentina. Anche in questo caso al citofono e alla porta non risponde nessuno, mentre i vicini hanno riferito che non lo vedono da giorni.

**Nelle Pelagie «giallo» sul proprietario che è un marocchino residente ad Agrigento**

Sempre nottetempo, ma nel centro abitato di Siculiana, un incendio divampato improvvisamente ha divorato una Fiat Punto, di proprietà di T. P., 46 anni, pescatore. Teatro del rogo via Mangione. Sono stati gli abitanti del quartiere a segnalare il fatto al centralino del 112. In poco tempo sul posto sono intervenuti i pompieri del comando provinciale di Agrigento e i carabinieri della locale Stazione, agli ordini del neo comandante Fabio Natale. Completata l'opera di spegnimento gli investigatori hanno cercato elementi utili a spiegare il rogo. Anche se non sono state rinvenute tracce di liquido infiammabile e senza scartare il fatto accidentale, la pista privilegiata è quella dolosa. Nulla è scaturito dall'interrogatorio del proprietario.

ANTONINO RAVANÀ

**MONTALLEGRO**

## Crolla grondaia, chiusa via Goito

MONTALLEGRO. Crolla un'intera grondaia di una vecchia abitazione disabitata l'amministrazione comunale chiude l'arteria del centro storico. E' successo a Montallegro nella notte quando per fortuna non c'erano passanti e il caso ha scongiurato il pericolo per l'incolumità pubblica. Nella centrale via Goito, ai numeri civici 5 e 7, una traversa del centrale corso Vittorio Emanuele, nei pressi della torretta dell'orologio municipale, è precipitata al suolo la grondaia che era piena di erba, di terriccio e soprattutto di escrementi di piccioni. Sono precipitati pure calcinacci e pezzi di grondaia che avrebbe

potuto causare danni ai passanti se il crollo fosse avvenuto in pieno giorno. Le piogge di questi giorni e il forte vento della notte scorsa avranno causato il cedimento della grondaia lunga circa cinque metri. Il sindaco Pietro Baglio ha fatto disporre subito la chiusura al transito veicolare e pedonale della via Goito, con la posa delle transenne. «Si tratta di alcune abitazioni che sono chiuse da anni e che non hanno registrato nel tempo alcuna manutenzione - ci dice il primo cittadino Baglio - per stamattina è in programma un sopralluogo tecnico sull'abitazione e se non saranno riscontrati altri eventua-

li pericoli per l'incolumità pubblica la via Goito potrà essere riaperta al transito. Faremo altri accertamenti al tessuto urbano a livello di prevenzione perché vi sono diverse case disabitate» A Montallegro oltre 40 abitazioni, chiuse e disabitate, sono state a rischio crollo negli anni scorsi. Dopo un'azione capillare di messa in sicurezza da parte dei privati e della civica amministrazione, sono state eliminate le transenne che creavano disagi ai veicoli e ai pedoni. Lo stesso corso Vittorio Emanuele era diventato quasi intransitabile per i rischi che i cittadini correvano.

ENZO MINIO

**GROTTE/CASTROFILIPPO**

## Furti di cavi, intere contrade al buio

GROTTE/CASTROFILIPPO. a. r.) Nuove incursioni dei ladri di cavi in rame nelle campagne di Grotte e Castrofilippo. I questo territorio della provincia il fenomeno dei furti di rame ha assunto numeri da capogiro. Il risultato delle razzie è un susseguirsi di danni e disagi senza fine: interi quartieri al buio, aziende in ginocchio e costi elevati per la società dell'Enel per rimpiazzare i cavi sottratti. Ancora una volta pesantemente bersagliata è la contrada Racalmare, in territorio di Grotte. La scoperta è avvenuta in seguito a verifiche delle squadre di tecnici di Enel dopo la segnalazione dell'utenza rimasta al buio. Nelle cam-

pagne sono state rubate tre campate di cavo elettrico in rame, per 320 metri lineari. Il furto è stato compiuto nella notte tra venerdì e sabato. In questo caso ladri acrobati, molto probabilmente armati di scale, approfittando dell'oscurità, si sono arrampicati lungo gli alti pali che sostengono i cavi, per portarsi via quello che viene considerato l'oro rosso. Il danno ammonta a 2.400 euro. Stesse modalità per altri due colpi, qualche ora più tardi, e quasi sicuramente opera della stessa mano. E' successo in contrada Castellaccio, in territorio di Castrofilippo. In questo caso i malviventi hanno rubato cavi in rame

per complessivi 1.280 metri, dall'impianto già oggetto di precedenti furti. I ladri hanno completato l'opera iniziata mesi prima, provocando lo spegnimento di decine di punti luce e lasciando una vasta zona completamente al buio. I tecnici di Enel subito intervenuti hanno subito messo in sicurezza l'impianto a tutela dell'incolumità dei cittadini. Ma non mancano i disagi soprattutto per le abitazioni civili e attività lavorative. In contrada Margiovitale, sempre alla periferia di Castrofilippo i ladri si sono portati via 360 metri di cavi. Il danno complessivo dei due furti ammonta a 14.500 euro.